

COMUNE DI NOVARA

Consiglio Comunale

GRUPPO CONSILIARE

PARTITO DEMOCRATICO



MOZIONE BENI CONFISCATI

Premesso che

con nota in data 22.01.2015, prot. n. 0001775, pervenuta via pec in data 22 gennaio 2015, l'“*Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata*” ha comunicato formalmente al Comune di Novara che, con provvedimento n. 59/2007 Reg. M.P. emesso dal Tribunale di Siracusa - Ufficio Misure di Prevenzione – in data 17.12.2009 e divenuto irrevocabile in data 3 gennaio 2010, è stata disposta la confisca di un appartamento e di un box di pertinenza siti in Novara, Corso XXIII Marzo n. 177 - identificati in catasto al foglio 96, p.lla 93 sub. 10 – Cat. A/3, cl.2, 4 vani - e sub. 21 – Cat. C/6, cl. 4 mq. 10 - e di un immobile ad uso commerciale sito in Novara, C.so XXIII Marzo n. 171/A - identificato in catasto al foglio 96 p.lla 90 sub. 15 – cat. C/1, cl.13, mq. 26.

Premesso altresì che

la Giunta Comunale nella seduta del 18 febbraio 2015 ha assunto la seguente decisione di: “comunicare all'Agenzia la volontà di acquisire gli immobili – la specifica destinazione sarà individuata in un successivo momento”; e che la suddetta manifestazione di interesse è stata prontamente comunicata all'Agenzia con nota, prot. 13807 R.I.00/2758 del 3.03.2015, inviata via pec pari data.

Ricordato che

In data 21 dicembre 2016 il Consiglio Comunale ha deliberato di acquisire al patrimonio indisponibile del Comune di Novara i beni confiscati dall'“*Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata*”, liberi e privi di gravami, consistenti in un appartamento, cantina e box di pertinenza siti in Novara, Corso XXIII Marzo n. 177 - identificati in

catasto al foglio 96, p.lla 93 sub. 10 – Cat. A/3, cl.2, 4 vani - e sub. 21 – Cat. C/6, cl. 4 mq. 10 - e in un immobile ad uso commerciale sito in Novara, C.so XXIII Marzo n. 171/A - identificato in catasto al foglio 96 p.lla 90 sub. 15 – cat. C/1, cl.13, mq. 26, per essere destinati a finalità istituzionali e/o sociali;

Ricordato altresì che

Il decreto legislativo 159/2011, il cosiddetto “codice antimafia”, all’articolo 48, comma 3, lettera c, obbliga i comuni a pubblicare sul proprio sito istituzionale l’elenco dei beni confiscati trasferiti dall’Agenzia nazionale ai comuni, e che tale elenco deve contenere i dati sulla consistenza, sulla destinazione e sull’utilizzazione dei beni e che la mancata pubblicazione comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell’articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Considerato altresì che

L’associazione Libera Piemonte ha organizzato in data 15 ottobre, 29 ottobre e 12 novembre tre incontri di formazione online intitolati "Beni confiscati in Rete" rivolti agli Enti locali e alla Pubblica Amministrazione, quindi anche al Comune di Novara, e che al termine di questi incontri è stata proposta agli Enti Locali l’adesione alla “Rete per il riutilizzo dei beni confiscati”.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

- A pubblicare tempestivamente sul sito istituzionale del Comune il suddetto apposito elenco, in modo che sia facilmente reperibile alla cittadinanza, per garantirne la corretta pubblicità.
- A partecipare alla “Rete per il riutilizzo dei beni confiscati” organizzata all’interno del progetto "Beni confiscati in rete" organizzato da Libera Piemonte in partnership con l’Università degli Studi di Torino ed è patrocinato da ANCI Piemonte di cui al documento "Beni confiscati in rete" qui allegato e che costituisce parte integrante della mozione.

Il Gruppo consiliare del Partito Democratico:

Cinzia Spilinga, Emanuela Allegra, Mattia Colli Vignarelli, Nicola Fonzo, Sara Paladini, Rossano Pirovano

Novara, 06 dicembre 2021.



BENI CONFISCATI IN RETE

Il progetto intende promuovere il **riutilizzo a scopi sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata**, previsto dalla **legge n. 109/96**, tramite attività di formazione, sensibilizzazione e messa in rete dei soggetti che sono i destinatari privilegiati dei beni e gli attori della loro riconversione per usi di interesse generale: gli **enti territoriali** e gli enti del **terzo settore**.

L'iniziativa è promossa da **Libera Piemonte** con la collaborazione del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'**Università di Torino**.

Il patrimonio confiscato alle mafie e alle altre forme di criminalità organizzata in Piemonte ha raggiunto nello scorso decennio dimensioni tali da fare della regione la **settima** in Italia per numero di immobili disponibili. La carenza di informazione e la difficoltà nel mobilitare le necessarie capacità di progettazione e amministrazione contribuiscono tuttavia a rendere il Piemonte una delle ultime regioni per **percentuale di riutilizzo effettivo** dei beni, disegnando una situazione frammentata in cui, a fronte di esperienze locali di notevole successo, è indispensabile riuscire a generalizzare l'impegno delle singole amministrazioni ed enti in un **sistema integrato** e in una **prassi consolidata**.

Più nello specifico il progetto propone:

- un **percorso di formazione** rivolto ai **Comuni e agli enti territoriali**. Il percorso si compone di tre incontri e si terrà in modalità telematica tra **ottobre e novembre 2021**. Si presenterà, avvalendosi dell'intervento di esperti del settore, un inquadramento dell'iter di destinazione e riutilizzo, gli strumenti e i bandi di concessione e d'uso, i canali di finanziamento attingibili.
- Un **percorso di formazione** rivolto agli **enti del terzo settore e del privato sociale**. Il percorso si compone di tre incontri e si terrà in modalità telematica tra **ottobre e novembre 2021**. Tra i temi oggetto degli interventi ci saranno l'iter di concessione dei beni, la co-progettazione e l'amministrazione partecipata con gli enti locali, la sostenibilità e il fundraising.



- La possibilità per i partecipanti ai corsi di avvalersi di un accompagnamento individuale e di entrare a far parte di una **rete per il riutilizzo**, articolata in incontri regionali e provinciali, per consentire la creazione di partnership sul territorio e rimanere al corrente di nuove opportunità.
- La possibilità di consultare un **portale di mappatura e monitoraggio**, il Geoblog dei beni confiscati in Piemonte, che fornirà informazioni facilmente accessibili e aggiornate al 2021 sulla consistenza e posizione del patrimonio confiscato incrociando dati istituzionali e dati civici raccolti dalla rete di Libera.

Al termine dei percorsi ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Con la collaborazione di tutte e di tutti, il patrimonio di immobili sottratti al crimine organizzato può essere mobilitato per creare nuovi o migliori servizi per i cittadini, eliminare i canoni passivi per i servizi in essere, generare occasioni di sviluppo territoriale e promuovere l'inclusione sociale.

Contatti:

beniconfiscati@liberapiemonte.it

+ 39 3467567442

Con il contributo del



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

In collaborazione con

